

rai dello stabilimento: circa settanta assunti a tempo in-

senza la certezza di un'occupazione. Il contratto dei 13 la-

messi regolarmente in ferie forzate. Una prassi che - as-

Intanto il ricorso alle ferie forzate fa pensare che

settembre si incrociano le dita.

Juna Goti

giù nazionale dei dottori commercialisti.

SANITÀ, QUANDO CURARSI È UN PROBLEMA

Farmaco salvavita, ma in Italia non si trova

Cardiopatico racconta la sua odissea per reperire Mexitil

LIVORNO. Ha avuto paura di non potersi più curare, di non riuscire a trovare quel medicinale che per lui è così importante. Un farmaco salvavita, che gli permette di non dover sopportare pesanti aritmie che, per un cardiopatico, sono tutt'altro che positive.

Lui è un uomo di 65 anni che abita a Livorno, da tempo ha problemi di cuore tanto che nel 2008 è stato sottoposto ad ablazione cardiaca, appunto per "combattere" le aritmie che non gli permettevano una vita regolare. Dopo l'intervento i medici gli hanno prescritto uno specifico antiaritmico, il Mexitil prodotto dalla casa farmaceutica Boehringer. «Da allora - spiega l'uomo, che preferisce restare anonimo per non rendere pubblica le sue condizioni di salute - ho sempre preso il Mexitil, che non mi ha dato effetti collaterali e mi ha fatto sparire le aritmie».

Il problema è emerso nel marzo scorso, quando l'uomo è andato in farmacia con la regolare ricetta per comprare il Mexitil. «Mi hanno detto che in Italia la Boehringer - dice - aveva interrotto la produzione del farmaco e che presto le scorte sarebbero terminate». Lì sono cominciate le paure del cittadino e di tutta la sua famiglia. L'uomo ha comincia-

to a domandarsi cosa avrebbe fatto una volta esaurite le scorte dell'antiaritmico. «Lo so che ci sono altri farmaci antiaritmici - spiega -, ma non a base di mexiletina, come appun-

to il mexitil. Gli altri so che danno effetti collaterali invece Mexitil a me, come a tanti altri cardiopatici, non ha mai dato problemi». La famiglia dell'uomo ha cominciato ad in-



L'interno di una farmacia (foto di archivio)

Il servizio sanitario si organizza per farlo arrivare

L'Asl: rivolgetevi al farmacista

LIVORNO. Nessun problema, il Mexitil si può far arrivare dall'estero. Lo fa sapere Asl, che chiarisce come effettivamente il farmaco non sia più in commercio in Italia. L'azienda sanitaria spiega però che i cittadini in possesso di ricetta medica possono avere Mexitil rivolgendosi alla farmacia territoriale, quella nell'ospedale cittadino. La farma-

cia è aperta dalle 8.30 alle 16 dal lunedì al venerdì (telefono 0586/223238-223252) e i pazienti devono cercare le dottoresse Daniela Cervini e Francesca Azzena.

La farmacia provvede a far arrivare dall'estero il Mexitil, che tra l'altro sembra possa essere fornito gratuitamente in un massimo di quattro giorni.

formarsi, scoprendo che nella stessa situazione di paura stavano vivendo molti altri cardiopatici che assumono Mexitil. «Abbiamo scoperto un sito dello studio medico Torino - prosegue - dove c'è un forum di persone che tentano di capire come reperire questo farmaco».

Il cittadino di Livorno ha poi deciso di scrivere all'Istituto superiore di Sanità e all'Aifa (Agenzia italiana per il far-

maco), che ha risposto inserendo una spiegazione proprio sul forum. «È stato spiegato - continua l'uomo - che questo farmaco per l'Italia non viene più prodotto, per motivi commerciali. La Boehringer ne assicura la validità e la mancanza di controindicazioni, ma sta di fatto che in Italia non viene più messo in commercio. Ci hanno detto che se volevamo il Mexitil, lo avremmo dovuto far arrivare dalla

Nuova Zelanda».

Il cardiopatico e tutta la sua famiglia, allarmati, hanno intanto deciso di fare scorta del farmaco. «Ho Mexitil - dice l'uomo - fino a gennaio del 2012, oltre non ne ho trovato e poi i farmaci scadono. Per procurarmele le ho ovviamente dovute pagare, perché per il sistema sanitario sono mutuabili solo un certo numero di scatole urgenti, ma non importa. Pur di averle avrei pagato qualunque cosa». Poi, da un amico medico, il cittadino ha saputo che forse c'è modo di far arrivare dall'estero il Mexitil: «sembra che si possa ordinare alle farmacie territoriali, ma non so se si debba pagare, pare che costi 50 euro a scatola, tra medicinale e spese di spedizione. Certo per cardiopatici che magari non hanno un guadagno elevato darebbe un problema acquistarlo, considerando ad esempi che io prendo tre pasticche al giorno e spenderei 250 euro al mese».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica la famiglia livornese è stata inoltre una delle fondatrici del gruppo facebook "un cuore per il Mexitil": «la gente deve iscriversi, più siamo più otterremo informazioni e magari una nuova commercializzazione del farmaco anche in Italia».

A.C.